

Le dichiarazioni del collaborante Campanella Riaperte le indagini su Saverio Romano (Udc)

PALERMO. Le nuove accuse del pentito Francesco Campanella provocano la riapertura delle indagini su Saverio Romano, esponente dell'Udc, sottosegretario al Lavoro in carica. Un'inchiesta su di lui, con l'ipotesi di concorso esterno in associazione mafiosa, era stata archiviata a metà marzo e, a fine aprile, Romano aveva ottenuto la nomina nel governo Berlusconi-bis. Adesso le dichiarazioni di Campanella; depositate due settimane fa, hanno delineato una serie di scenari nuovi, che integrano e ampliano il quadro precedente.

Romano è avvocato: «Mi rendo quindi conto -dice - che la riapertura è un atto dovuto, ma spero che la nuova indagine non duri due anni. Sono certo che l'esito non potrà essere che quello prederete, cioè l'archiviazione. Tra me e Campanella l'abisso morale è incolmabile e non gli basterà il pentimento per colmarlo. Non mi dimetto per le sue accuse, dato anche che ha ammesso di nutrire astio nei miei confronti e dunque non gli faccio raggiungere l'obiettivo che persegue. Piuttosto lo querelo». Il collaboratore di giustizia. deporrà la prima volta in aula il 16 gennaio a Firenze, nel processo in cui è imputato anche il presidente della Regione Totó Cuffaro. Secondo Campanella, Saverio Romano sarebbe stato a disposizione dei boss di Villabate: «Francesco mi voterà sicuramente, perché nuatri seme ra stissa famiglia...», avrebbe detto una volta il politico, in presenza di testimoni, uno dei quali, l'avvocato Franco Bruno, ha confermato l'episodio. Il boss di Villabate, Nino Mandalà, avrebbe poi ribadito che «Romano era stato autorizzata a candidarsi nel loro collegio, in cui non c'è candidato che non è espressione della mafia». E Romano «era il "loro" candidato, loro inteso come famiglia mafiosa... "Quando vogliamo ci possiamo parlare", diceva Mandalà». C'è poi la questione dei centri commerciali: l'esponente dell'Udc avrebbe prima agito in favore di un progetto caldeggiato dai boss di Brancaccio, per poi piegarsi alla volontà e al progetto della «famiglia» villabatese.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS